REZIONE E REDAZIONE: Roma - Piazza Colonna 366, Telefoni 67.433, 67.410, 67.404 - Cronaca: 67.427 - AMMINISTRAZIONE: Piazza Colonna 366 - Telefono 67.467 - TIPOGRAFIA Telefoni 67.941, 67.942, 67.944 - Conto Corrente Postale 1-29853 - ABBONAMENTI: Anno L. 3.750 - Semestr. L. 1.900 - Trimestr. L. 1.000

ANNUNZI: RIVOLGERSI ALLA SPETTABILE ESITO PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 67.372-63.964 e sue Succursali in Italia TARIFFE Commerciali L. 100 - Necrol. L. 100 - Finanz. L. 200 - Legali Cronaca L. 200 per ogni mm. di alt. oltre tasse I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

anno VII - N. 12 - Una copia L. 15

QUOTIDIANO DEL MATTINO

Roma, Sabato 14 gennaio 1950 - L. 15

IL POPOLO

VERSO LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO

Un'intesa Einaudi-Sforza concluderà le consultazioni

Proseguiti i colloqui al Quirinale - Dichiarazioni di Cingolani e Spataro
Un ordine del giorno dei Gruppi Parlamentari della Democrazia Cristiana

La seconda giornata delle consultazioni al Quirinale è stata assai intensa, anche se, dall'ex Presidente del Consiglio sen. Ferruccio Parri, gli è stata accolta dal colloquio con il Capo dello Stato, sconsentito a fare qualche dichiarazione ai giornalisti in attesa: «Non mi pare che ci sia un punto politico focale da cui ripartire». Parri ha detto che è apparso questo un segno preoccupante della crisi politica generale. La crisi - ci potrebbe considerare di questo tenore, secondo Parri - è grave. Dichiarazioni pubbliche, ma i giornalisti non devono contemplarle, e

Anche ieri, così, i giornalisti hanno fatto la spola al Quirinale, mentre il Segretario generale della Presidenza della Repubblica Carboni accoglieva gli illustri visitatori. Ieri, oltre il lungo colloquio con il Capo dello Stato, si è concentrato a fare qualche dichiarazione ai giornalisti il sen. Cingolani, ex ministro della Ricostruzione, il quale ha ripetuto: «Non mi pare che ci sia un punto politico focale da cui ripartire». Cingolani ha detto che è apparso questo un segno preoccupante della crisi politica generale. La crisi - ci potrebbe considerare di questo tenore, secondo Cingolani - è grave. Dichiarazioni pubbliche, ma i giornalisti non devono contemplarle, e

certezza che il nuovo Governo sarà costituito il mandato programma.

Anche i senatori del PRI si sono riuniti in mattinata per discutere le indicazioni che il loro presidente, on. Macrelli, avrebbe dovuto fornire al Capo dello Stato, e intanto la nuova Direzione del PSLI — proseguendo i lavori iniziati giovedì — ha confermato il segretario del partito, all'unanimità, il sen. D'Aragona.

Colloquio De Gasperi-Fanfani

Quanto all'attività dei membri del Governo, tutto in clinica per l'ordinaria amministrazione, il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri mattina il sottosegretario Andreotti ed ha poi trattenuto ad un colloquio il segretario della DC, all'unanimità, il sen. D'Aragona.

Per quel che si riferisce agli sviluppi della crisi ministeriale nei prossimi giorni, vengono confermate riunioni dei Gruppi e gruppi parlamentari di tutti i partiti, che dovranno esserne naturalmente intensificate quando avranno avuto inizio le consultazioni di Einaudi presso nuovo Gabinetto, ma fin da questi giorni stanno avvenendo prese di contatto alle quali gli osservatori politici attribuiscono non poca importanza. Se mercoledì, in casa dell'on. La Malfa, vi fu un incontro fra Saragat e Romita cui il secondo negò successivamente qualsiasi significato particolare non altrettanto sembra si potrà dire di un colloquio avvenuto ieri a Montecitorio tra l'on. Saragat ed il segretario del Partito liberale on. Villabruna, del quale è presto anche un incontro con l'on. Pacciardi.

I commenti più vivi sono tuttavia suscitati ieri sera dall'iniziativa della segreteria del P. C. che l'on. Togliatti, come abbiamo ricordato, aveva annunciato ai giornalisti uscendo al mattino dal Quirinale. Il documento comunista — tanto per dare un'idea della sua asseritità — elenca in otto punti altrettante richieste, che vanno da un Governo politico «sopra la unità delle forze democratiche e popolari» ma che non dovrebbe comprendere né De Gasperi né Scelba, alla conferma della politica del Patto Atlantico; dal riconoscimento di Mao Tse in politica estera all'adozione del piano della CGIL come programma di politica economica.

Richieste assurde, come si vede. E incongruenti, oltreché assurde, se si tien presente il fatto che — solo per quanto riguarda la richiesta esclusiva di un Governo politico — si pone una domanda